MalpensaNews

Oltre l’impossibile, dall’Ite Tosi di Busto a Capo Nord: 700 chilometri in bici tra fatica, fiordi e risate

Alessandra Toni · Friday, October 23rd, 2026

Tre studenti dell’Ite Tosi e la professoressa Marta Landini hanno attraversato la Norvegia in bicicletta con il progetto “Oltre l’impossibile”. Un viaggio preparato per mesi, fatto di pioggia, salite, tende, paesaggi spettacolari e piccoli grandi imprevisti.

Ospiti di Che Scuola Fai? sono stati **Andrea Gerosa, Leonardo Fanni e Anna Sofia D’Alberti,** studenti dell’Ite Tosi, e la **professoressa Marta Landini,** che hanno percorso **quasi 700 chilometri in bicicletta, il vento e la pioggia addosso, le notti in tenda e una meta da raggiungere insieme.** Per il gruppo di Oltre l’Impossibile dell’Ite Tosi. la Norvegia non è stata soltanto un viaggio, ma soprattutto una prova con sé stessi.

Nessuno dei tre ragazzi era un ciclista. Per arrivare pronti alla partenza è servito **quasi un anno di preparazione,** iniziata dopo la selezione degli studenti. Da novembre gli allenamenti sono diventati un appuntamento fisso: prima 30 chilometri, poi 50, 60, 70, fino alle uscite da 100 chilometri.

Pioggia, vento o sole fanno poca differenza: finita la scuola si prendeva la bicicletta e si partiva. Una preparazione fisica, ma soprattutto mentale, pensata per imparare, come racconta la prof. Landini, a diventare «amici della fatica».

La vera sfida è nella testa

Le motivazioni che hanno spinto i tre studenti a candidarsi sono diverse, ma hanno un punto in comune: il desiderio di mettersi alla prova.

Per **Andrea** partecipare era quasi un sogno, nato dopo aver seguito le precedenti edizioni del progetto. **Leonardo** racconta che era rimasto affascinato dalla possibilità di viaggiare e scoprire fin dove fosse capace di arrivare. Per **Anna Sofia** il primo ostacolo è stato ancora prima di partire: trovare il coraggio di inviare il video motivazionale per la candidatura.

In Norvegia, però, i limiti sono poi diventati molto concreti: salite interminabili, piedi e mani gelati, abiti fradici e momenti in cui la testa sembrava dire di fermarsi.

Leonardo ricorda una salita di otto chilometri affrontata con un forte mal di schiena, sotto la pioggia e nella nebbia. Ha continuato a pedalare anche quando le lacrime hanno preso il sopravvento. **Anna Sofia ha attraversato diversi momenti di difficoltà fisica e mentale**, ma ha

sempre trovato il modo di reagire e a mettersi in testa al gruppo guidandolo fino a Capo Nord. **Andrea ha ricordato invece una salita affrontata con grande fatica**, superata anche grazie al sostegno dei compagni.

È proprio questo uno degli insegnamenti più forti del progetto: si parte e si arriva insieme.

Fiordi, luce a notte fonda e arcobaleni

Alla fatica hanno fatto da contraltare paesaggi che i ragazzi descrivono come impossibili da restituire davvero attraverso una fotografia.

Pedalare ha permesso loto di attraversare lentamente i fiordi, incontrare alci e altri animali lungo la strada, fermarsi davanti a panorami spettacolari e vedere comparire, dopo la pioggia, anche un doppio arcobaleno.

A rendere tutto ancora più straniante era la luce dell'estate norvegese. **Alle tre e mezza del mattino sembrava ancora pieno giorno** e perdere la percezione delle ore è diventato quasi inevitabile. Per dormire, raccontano, aiutava soprattutto una cosa: essere talmente stanchi da crollare appena entrati in tenda.

Pasta troppo salata, hot dog e una bici da salvare

"Oltre l'impossibile" è stato anche un corso accelerato di autonomia. I ragazzi hanno montato tende, organizzato le giornate e soprattutto cucinato a turno.

Con risultati non sempre memorabili. Accanto a paste e risotti riusciti bene, sono arrivate anche spaghetti scotti con una quantità decisamente generosa di sale e un riso paragonato scherzosamente alla «pappa dell'ospedale».

Nel menù norvegese sono entrati anche moltissimi hot dog e, almeno per qualcuno, **assaggi decisamente più insoliti come carne di balena, carne di renna e zuppa di granchio.**

Non sono mancati gli imprevisti tecnici. Una bicicletta rimane bloccata dopo un guasto importante al cambio: bisogna trovare una soluzione, noleggiare temporaneamente un altro mezzo e riuscire comunque a proseguire. Anche questo fa parte della lezione del viaggio: davanti a un problema, prima di chiedere che qualcuno lo risolva, bisogna provare ad affrontarlo.

Il racconto torna all'Ite Tosi

Della Norvegia restano così la fatica, il freddo e le salite, ma ancora di più la consapevolezza di poter affrontare situazioni che prima sembravano troppo difficili.

Leonardo la definisce un'esperienza «unica», Anna Sofia «impegnativa ma incredibile». E forse il significato di "Oltre l'impossibile" sta proprio qui: scoprire che alcuni limiti diventano superabili solo dopo aver avuto il coraggio di provare.

Il viaggio sarà raccontato con immagini, filmati e testimonianze lunedì 10 novembre, alle 20.30, nell'aula magna dell'Ite Tosi. Sarà l'occasione per ripercorrere chilometro dopo chilometro la strada verso Capo Nord e scoprire ciò che, dietro alle fotografie dei fiordi, ha lasciato davvero questa avventura.

This entry was posted on Friday, October 23rd, 2026 at 9:02 am and is filed under Scuola
You can follow any responses to this entry through the Comments (RSS) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.